

era aprile, e dopo, ancora, la crisi di governo, ma, appena ci siamo trovati nelle condizioni opportune, siamo tornati a lavorare a pieno ritmo. Basti pensare che la più recente legge sugli aiuti alle imprese, ad esempio, che comprende ben 90 articoli, è stata approvata in Aula in sole 18 ore. Inoltre, va sottolineato che l'operosità del Parlamento non si misura solo sul-

la quantità delle leggi prodotte, ma anche sulla qualità della legislazione e sull'attività svolta in commissione. Da questo punta di vista l'Ars non ha nulla da rimproverarsi".

Proprio la legge sugli aiuti alle imprese era molto attesa...

"Averla approvata, infatti, significa aver dato opportunità di ripresa all'economia siciliana che da tempo boccheggiava. Questa è una legge ad ampio respiro, che contiene tutti gli elementi per rispondere opportunamente alle istanze dei diversi settori produttivi della Sicilia e grazie alla quale abbiamo sbloccato risorse strategiche come i fondi del POR".

Basta questa legge per recuperare il tempo perso nella partenza dei fondi Por 2007-2013?

"No, certamente. Alla prontezza del Parlamento deve seguire un atteggiamento responsabile del

Il Palazzo dei Normanni, sede del Parlamento regionale a Palermo.

Governo, chiamato a emanare i bandi necessari per rendere operative quelle buone premesse che l'Ars ha creato approvando la legge. La Sicilia non può permettersi di perdere il treno degli aiuti europei".

La politica siciliana e il rapporto governo-parlamento stanno attraversando un momento delicato. Quale sarà in Parlamento il banco di prova più importante?

"L'appuntamento con la finanziaria 2010. Lì si verificherà la resistenza dell'attuale quadro politico, ma anche la fibra del governo".

Il riassetto della sanità in Sicilia ha provocato "lacrime e sangue". Da medico più che da politico pensa che la nuova organizzazione abbia migliorato o possa migliorare la qualità dei servizi per i pazienti?

"Penso che attraverso i passaggi in Parlamento si è pervenuti a una riforma che ha offerto una soluzione valida per coniugare l'esigenza di contenimento dei costi con la qualità dei servizi. Tuttavia,

